

IERI IN PROVINCIA DI SAVONA 531 NUOVI CONTAGI MA AUMENTANO I GUARITI

# Covid, un bambino su quattro vaccinato con la prima dose

Oltre il 60% dei liguri ha già fatto la terza e il numero dei ricoveri si è stabilizzato

«Siamo ottimisti: in Liguria l'incidenza si conferma in calo e la situazione nei nostri ospedali è stabile, mentre continua ad aumentare progressivamente il numero di persone vaccinate, con 11.621 dosi somministrate nelle ultime 24 ore». Così il presidente della Regione Giovanni Toti, si è detto ottimista sull'andamento della pandemia. Toti ha sottolineato inoltre

che «oltre il 60% della popolazione ligure over 12 ha ricevuto la dose booster - aggiunge il governatore - fondamentale per evitare ospedalizzazioni e pericolose complicanze, e abbiamo superato la quota di 20 mila bambini vaccinati tra 5 e 11 anni (20.097): il 25,6%, uno su quattro in Liguria, ha ricevuto il vaccino». Per quanto riguarda l'andamento del virus,

ieri in Liguria i nuovi casi sono stati 2 mila 478 (di cui 531 in provincia di Savona). Gli ospedalizzati restano stabili negli ospedali liguri (722 in totale) mentre in provincia di Savona si registrano 4 ricoveri in più per un totale di 118 posti letto occupati. Molto alto il numero delle guarigioni: 5 mila 897.

SERVIZI - P.47



Toti: in Liguria incidenza in calo. I dati: sono 2.478 i nuovi contagi, stabili i ricoveri in ospedale

# “Oltre il 60% degli over 12 ha già fatto la terza dose”

## ANALISI

ALESSANDRA PIERACCI  
GENOVA

«**S**iamo ottimisti: in Liguria l'incidenza si conferma in calo e la situazione nei nostri ospedali è stabile, mentre continua ad aumentare progressivamente il numero di persone vaccinate, con 11.621 dosi somministrate nelle ultime 24 ore e nella fascia tra i 5 e gli 11 anni un bambino su quattro è stato vaccinato»: così il presidente della Regione e assessore alla Sanità Giovanni Toti ha fatto il punto sull'andamento della pandemia. L'ottima notizia è che non ci sono più bambini in terapia intensiva al Gaslini, anche se l'istituto pediatrico registra due nuovi ingressi di pazienti. In generale, in Liguria calano i positivi, restano stabi-



Stabili i ricoveri ospedalieri e nelle Terapie intensive

li anche le terapie intensive, scendono le persone in quarantena e i morti al momento segnalati sono 4, dai 58 ai 95 anni, deceduti tra il primo e il 4 febbraio. Però con un numero inferiore di tamponi effettuati risale il tasso di positività rispetto ai test.

Sono 2478 i nuovi contagiati, il 10,91% dei 22.712 tamponi, di cui 4.206 molecolari e 18.506 test antigenici rapidi: la media nazionale è all'11% e nella giornata precedente la percentuale in Liguria era scesa all'8,8. I positivi totali calano a 41392, 3423 in meno grazie a 5897 guariti. I nuovi casi sono 353 in Asl 1, 531 in Asl 2, 1051 in Asl 3, 265 in Asl 4, 259 in Asl 5, 19 senza residenza in Liguria.

Gli ospedalizzati restano 722, di cui 691 nei reparti di media intensità e 31 casi gravi nelle terapie intensive (24 non vaccinati): 120 in Asl 1, con 2

in intensiva, 118 in Asl 2, 4 in più, con 9 in intensiva, 96 al San Martino, 5 in meno, con 5 in intensiva, 126 all'Evangelico, 3 in più, con 7 in intensiva, 9 al Gaslini, 2 in più, 133 in Asl 3, 7 in meno, con 6 in intensiva, 39 in Asl 4, 1 in più e nessuno in intensiva, 81 in Asl 5, 2 in più, con 2 in intensiva. I pazienti in isolamento domiciliare scendono a 40659, 3414 in meno, le persone in quarantena sono 9.482, erano 9534 nella giornata precedente.

«Oltre il 60% della popolazione ligure over 12 ha ricevuto la dose booster – ha aggiunto il presidente Toti – fondamentale per evitare ospedalizzazioni e pericolose complicanze, e sono 20.097 i bambini vaccinati nella fascia 5-11 anni: il 25,6%. Sono numeri importanti, che pensiamo potranno crescere ancora con l'entrata in vigore, da lunedì, del nuovo decreto che, come le Regioni chiedevano da tempo, semplifica le regole soprattutto per il mondo della scuola, senza dimenticare che dal 15 febbraio gli over 50, soggetti all'obbligo vaccinale, dovranno essere muniti di Green Pass rafforzato per accedere al luogo di lavoro».

«Il quadro si conferma stabile – aggiunge Filippo Ansaldo, direttore generale di Alisa – per quanto riguarda la pressione ospedaliera». —